TESTAMENTO DI CARNEVALE
4 MARZO 2003
CLASSE IV

Cari amici di Pettorano,
ecco a voi mi presento
e vi leggo il Testamento
per potervi rallegrar.

Son tre anni che mi esercito
nelle rime assai scherzose:
sono tante, troppe le cose
che vi voglio raccontar.

Prima ancora di parlare
i saluti voglio dare
a chi sa farsi rispettare
nell'impegno e nell'amor:

un pensiero deferente
alla nostra Direttrice,
che ci segue e ci dirige.
Lei la scuola sa guidar!

Alle nostre insegnanti
va un saluto assai festoso:
quando il compito è faticoso
ci dovrebbero aiutar.

Mi rivolgo alla mia classe
che di chiasso è campione,
se non cambia posizione
qualche nota prenderà.

Un abbraccio va ai bambini
della scuola dell'infanzia,
con i quali, stanza a stanza,
si lavora molto ben.

Mi raccomando alle cuoche
di non preparare sempre minestra,
i maccheroni fanno più festa
sulla mensa dei bambin.

Un saluto rispettoso
mando al sindaco Feliciano,
ma l'Associazione di Pettorano
una stanza deve aver!

Alla squadra "Libertas"
un consiglio voglio dare:
i giocatori devon tornare
lì sul campo a gareggiar.

Chi è di Val Pescara,
e fa parte del paese,
deve avere più pretese
sulle ragazze da conquistar.

Dico a quelli di Vallelarga,
ai quali piace andare a caccia,
che non c'è solo la beccaccia,
ma anche la lepre da mirar.

Ai signori contadini
do un consiglio intelligente,
di lasciare un po' i bidenti
ed usare anche il trattor.

Agli amici ho detto tutto,
or mi restano i potenti,
onorevoli e sapienti
soprattutto a litigar:

bianchi, rossi, verdi e neri,
impegnati con affanno
a scontrarsi tutto l'anno
senza niente combinar...

Dico a Bush presidente,
dell'America campione,
che il petrolio è un gran ciclone
ci dovrebbe rinunciar.

A Saddam voglio dire
di andar via dalla sua terra;
le sue gesta portan guerra
e miseria in quantità.

Qui chiudiamo il Testamento
con un grazie assai cordiale;
l'anno nuovo, a Carnevale,
vi verremo a ritrovar.